



I SEGNALIBRI DI **6 dicembre 2025** **NICOLETTA** **prorogata al** **20 gennaio 2026**

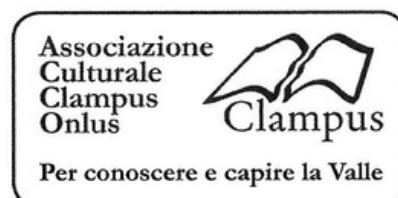
*Breve storia e
come nascono*

Biblioteca Civica G. Bedeschi

ingresso libero
lun 10.00-12.30 e 15.00-19.00
mart - ven 9.00-12.30 e 15.00-19.00
sab 9.00-17.00



CITTÀ DI
ARZIGNANO



Per conoscere e capire la Valle

BREVE STORIA

Possiamo pensare che libro e segnalibro siano, almeno pressappoco, nati insieme.

Gli antesignani dei libri sono i codici miniati, compilati in particolare dai Monaci usando pochi fogli di pergamena incollati tra loro, un processo poi via via ingrossatisi con l'invenzione della stampa. C'era già la numerazione delle pagine per ritrovare il segno di lettura interrotto e poi la rilegatura che inglobava striscioline di stoffa o di pelle inserite tra le pagine per ritrovare facilmente il punto specifico. Tutti ricordiamo, per esempio, i messali per le Sante Messe o i grandi libri vocali per i canti religiosi. Anche nella Biblioteca parrocchiale di Arzignano ci sono alcuni di questi bellissimi e preziosi antifonari. E dunque, in quei casi, i segnalibri facevano parte in tutt'uno con il libro. Con lo sviluppo della stampa - inventata per l'Europa da Gutenberg verso la metà del XV secolo - le modalità di produrre i libri divennero molto più facili.

Fioccarono infatti tanti libri e tante pagine, e di conseguenza la scomodità di 'mantenere il segno, - magari mettendoci un dito della mano, come faceva don Abbondio - rimase un'eccezione. Pian piano diminuì anche la brutta abitudine di ricorrere alle "orecchie", cioè il piegare il bordo superiore delle pagine. Così la storia del segnalibro prese sviluppo come si racconta nel brillante libretto di Massimo Gatta che ora seguiremo con qualche curioso accenno(*)).

Per primo quello di Alessandro Manzoni: *"Per una di queste stradicciole, tornava bel bello dalla passeggiata verso casa... don Abbondio... Diceva tranquillamente il suo ufizio, e talvolta, tra un salmo e l'altro, chiudeva il breviario, tenendovi dentro per segno, l'indice della mano destra..."*. Un secondo aneddoto racconta che: *"...il povero Magliabechi (famoso letterato e bibliofilo del 600), cibandosi di ordinario di salumi, perché non voleva servi né perder tempo a cucinare pietanze, adoperasse le fette di salame come segnalibri e questo era vero, perché furono in seguito ritrovate... accanto anche delle salacche..."* (vale a dire sardine o acciughe). Gli esempi di queste stravaganze sono anche altri, ma molto più poetico, ed anche igienico, è quello che usava fare Gabriele D'Annunzio che: *"amerà lasciar seccare tra le pagine dei libri più letti ed amati, segnalibri vegetali, come fiori e foglie"*. Peraltro un'usanza molto popolare. In tempi più recenti, i segnalibri videro una crescita più diffusa e così nacquero modelli costruiti ad hoc e specie con finalità pubblicitarie, come quelli della 'Perugina' o della "Ditta FILA". E naturalmente quelli eseguiti da disegnatori ed artisti più o meno illustri. Taluni particolarmente ispirati e bravi come la nostra Nicoletta, che - unica nel nostro contesto civico - risulta esprimersi con poetica ispirazione tematica e raffinata abilità esecutiva.



Antonio Lora

(*) GATTA Massimo, Breve storia del segnalibro, Ediz. Graphe.it pp.62, 2020

Come nascono

Ho sempre amato i colori, il dipingere e il disegnare. Sono cresciuta a pane, fiabe e libri illustrati. I miei dipinti nascono da visioni improvvise dentro di me, come sogni che poi prendono vita sulla carta. Il risultato non è mai come il sogno, ma quello che creo è sempre un ricordo di quell'emozione, una specie di figliolo da cui poi faccio fatica a staccarmi ed è per questo che vendo i miei quadri molto raramente.

Stare ferma per creare attornata dal caos di colori ad acquerello, guazzo e acrilico, da pennelli, pennarelli e matite colorate mi fa stare bene, mi rilassa e mi dà gioia, mi trasporta lontano. Ho avuto e ho tante idee per colorare sassi e uova di vario materiale, quadri, damigiane, specchi, biglietti di auguri, mobili, lavori a foglia d'oro, borse e borsette, zoccoli di legno, taglieri da cucina, angioletti di Natale.

Ho dato avvio a una grande produzione in tutti questi anni di cui mi stupisco guardando le foto. Ma il mio difetto è di essere incostante. Inizio tante cose e poi abbandono per cominciarne altre. L'anno scorso ho provato a lavorare su piccole superfici, come quelle dei segnalibri, e ho visto che finivo il lavoro iniziato divertendomi e così ho continuato. Ho pensato poi che questi segnalibro potevano diventare piccoli doni per gli amici che, effettivamente, nel riceverli ne sono rimasti contenti. E sono contenta della richiesta che ho avuto da altri che hanno visto alcuni lavoretti postati su facebook.

E che dire di più? Eccoci qua.



Nicoletta Ceresato

Nata a Montebello Vicentino il 15/03/1957, sotto il segno dei Pesci. Vive ad Arzignano.

Diplomata alla Scuola magistrale S. Angela Merici di Verona, è stata educatrice di Scuola materna ed Asilo nido.

Autodidatta dipinge, scrive, disegna su vari materiali come carta, tela, stoffa, vetro, legno e sassi.

Realizza coperture di cornici e mobili in foglia d'oro e d'argento. Ricama.

Ha scritto e illustrato un libro di filastrocche per bambini edito da Inedita Veneta e, in marzo 2014, ha illustrato il libro "Piccolo Pico" scritto da Laura Ziggiotto di Arzignano.

Ha collaborato in Tipografia realizzando biglietti di auguri floreali e natalizi.

Ha tenuto due corsi di pittura presso la Biblioteca di Arzignano.

Ha esposto opere in diverse mostre, ma non ama privarsi dei propri dipinti perché, dice, sono i suoi sogni ad occhi aperti.

Qualche attività

- *Romantica*, 22.02-19.09, collettiva in Biblioteca 'Bedeschi

- *Biglietti natalizi* dipinti a mano, 7- 21 Dic., Collettiva in Biblioteca "G. Bedeschi"

- *Sassi... di Natale*, 7- 28 Nov., collettiva in Biblioteca "G. Bedeschi"

- *Dipingere i sassi*, 20.06-11.07.2013, corso in Biblioteca "G. Bedeschi

- *Colori*, 11.10-11.11.2014, Esp, personale, Circolo Culturale MESA, Montecchio Maggiore



Contatti: ceresatonicoletta@gmail.com - 3338494497